

Quattro spettacoli inaugurano la nuova sala pagata da Zara e gestita dal Tst

# La ministagione del Vittoria shopping e teatro filosofico

ALESSANDRA VINDROLA

**S**HOPPING e filosofia non sembrano avere molto in comune, eppure a Torino hanno trovato "casa" in un unico isolato, fra via Roma e via Gramsci. Su quell'angolo che una volta ospitava il polveroso cinema Vittoria, Zara, grande catena spagnola di abbigliamento a basso costo ma di tendenza, ha aperto il suo megastore, affollato in ogni ora del giorno. Dove finisce il negozio, in via Gramsci 4, inizia il teatro: una piccola sala da 180 posti dal design nitido e freddo, realizzato dagli studi di architettura Archeias di Milano e Isola di Torino, ristrutturato a spese dello stesso Zara grazie a un accordo con il Comune di Torino e su indicazio-

ni del Teatro Stabile, che ha in gestione la sala e ne cura la programmazione. Con l'idea di farne, più che un teatro convenzionale, un luogo di "teatro filosofico", come ha spiegato il direttore del Tst Walter Le Moli presentando il cartellone di quattro spettacoli che è stato programmato al Vittoria e che prenderà il via il 9 novembre. Per questo il Teatro

Vittoria, con i suoi spazi "intimi", è ideale per avvicinare artisti e spettatori, per proporre spettacoli da camera in cui i generi — letteratura e musica, poesia e drammaturgia — si possano incontrare.

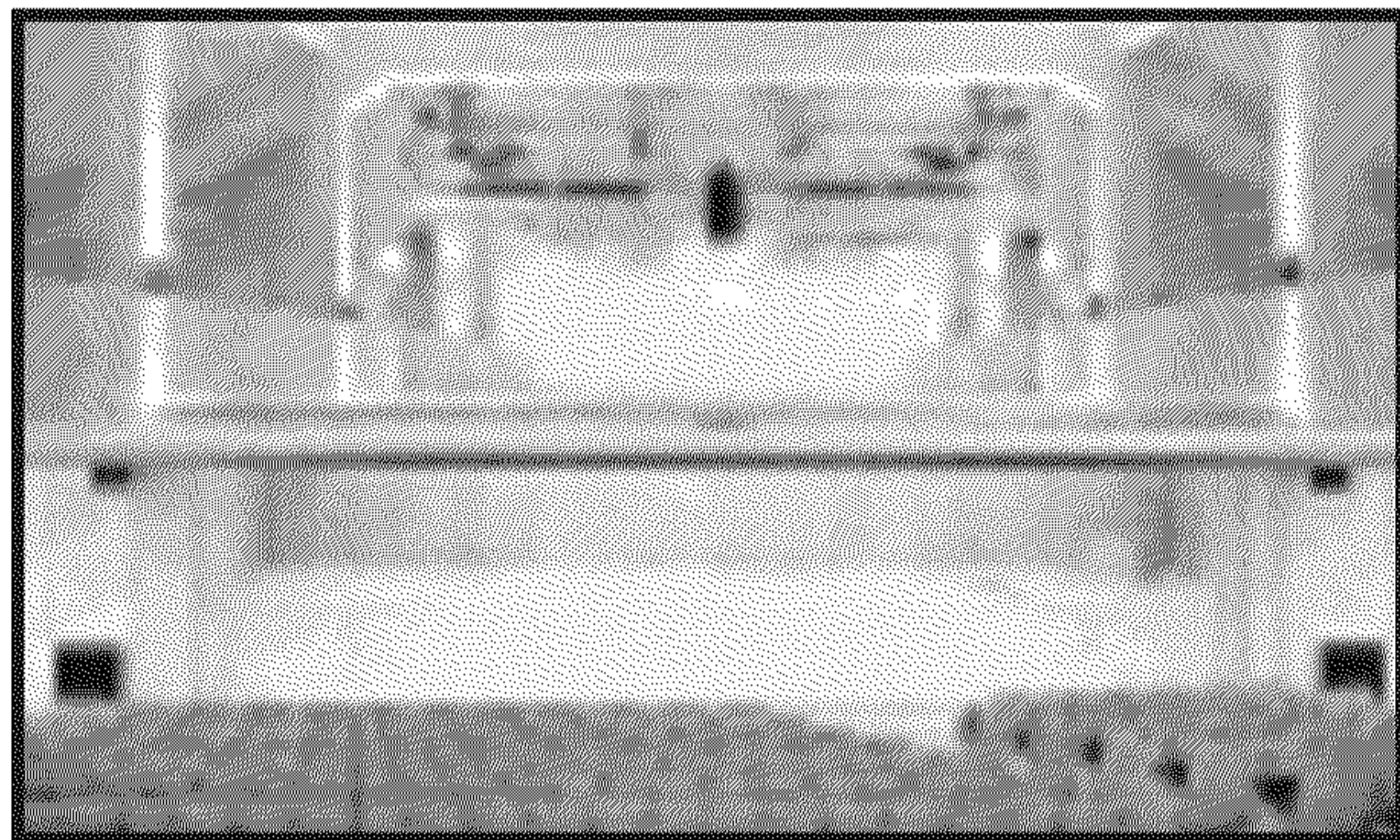
A questa dimensione filosofica e di confronto sulla contemporaneità si attaglia il profilo di **Bioetica. Istruzioni per l'uso**, uno de-

gli spettacoli del Progetto Domani che Luca Ronconi sta allestendo per le Olimpiadi e che il Vittoria ospiterà dal 14 febbraio al 10 marzo. Ma alla stessa logica ri-

spondono i quattro spettacoli che il Tst ha programmato nella sala a partire dal 9 novembre (con un abbonamento a tre spettacoli a 18 euro e ingresso singolo a 10 euro), mischiando musica e poesia, danza e prosa. Il Teatro Stabile ha realizzato due produzioni ad hoc per questo spazio teatrale, e ne ha affidato la cura e la regia a Claudio Longhi: il primo che inaugura la stagione e replicherà sino al 27 novembre, è dedicato a **Leopardi**, in particolare all'ostico *Discorso sopra lo stato presente del costume degli italiani*. Non si tratta di una lettura ma di un vero

e proprio allestimento, realizzato in collaborazione con il Teatrodue e l'Unione musicale, e interpretato da un nutrito gruppo di attori; e secondo lo stesso principio verrà allestito **In forma di parole** (dal 23 aprile), un progetto di Gian Luigi Beccaria, Gian Franco Gianotti e Giuseppina Magnaldi dedicato alla poesia — dai greci a quella contemporanea — incentrata sul tema «incontri con le ombre». Gli altri due spettacoli in programma sono, secondo la definizione di Le Moli, «capricci»: dal 4 al 9 aprile Valeria Magli sarà interprete di **Coco e le altre**, uno spettacolo fra teatro, danza e arte visiva dedicato alle leggendarie "eccentriche" del primo Novecento; mentre a maggio Giancarlo Condé porterà in scena un monologo di Enrico Groppali, **Rigoletto buffone del re**.

Leopardi  
la poesia  
Rigoletto  
e le donne  
più originali  
del '900



Il rinnovato Teatro Vittoria

In cartellone  
anche una  
pièce del  
"Progetto  
Domani"  
di Ronconi

